



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA n. 17

## Alessandra Casella e quel mistero chiamato “amore”

I ritmi latini del **Trio Milonga** accompagnano l'appuntamento di ieri al Salone del Minor Consiglio, colmo all'inverosimile per la conferenza-spettacolo ***Quel mistero che noi chiamiamo amore*** con **Alessandra Casella** e l'attore **Maurizio Trombini**.

Sostiene l'attrice che da qualche tempo la biologia si sta interrogando sull'amore, scoprendo ad esempio che **“l'innamorato ha la stessa biochimica dell'ossessivo compulsivo”**. Tuttavia, ancora non si conosce quale sia quel cocktail chimico che provoca l'amore: “La scienza, per la sua natura esatta, non può considerare l'anima: quindi – annuncia Alessandra Casella – stasera ci **rimettiamo ai poeti**”.

Inizia così un viaggio attraverso la poesia amorosa latina e italiana: da **Ovidio** e **Catullo** “con le sue poesie satiriche, mordaci e oscene”, fino ai versi di **Stefano Benni** e **Alda Merini**, “la più grande di tutte”; passando per **Francesco Redi**, “uomo di cultura che si definiva schivo e magrolino”, rileggendo **A Silvia** e magari riscoprendo un **D'Annunzio** “un po' meno antipatico perché straordinario poeta” e la sua sensuolissima **Pioggia nel pineto**.

Qualche battuta precede sempre la lettura delle poesie, cenni storici e curiosità sugli autori: “Una specie di Novella 2000 del '400” sorride Alessandra Casella che, alternandosi alle note del Trio Milonga e a **Maurizio Trombini**, voce del programma **Lucignolo**, dà vita ad uno spettacolo dal ritmo serrato.

La carrellata termina sui versi di **Properzio** che danno il titolo alla serata: un convinto pacifista, per il quale **l'unica battaglia degna d'essere combattuta era quella tra le lenzuola**. “Il nostro viaggio termina quindi con una risposta alla domanda iniziale”. Già, perché “di che cosa parliamo quando parliamo d'amore? Semplicemente **parliamo di noi**” conclude la Casella, tra gli applausi del pubblico completamente stregato e l'invito del direttore del Festival **Vittorio Bo** “a tornare anche l'anno prossimo per raccontarci di **Emily Dickinson**, musa ispiratrice di molti scienziati”.

Genova, 30 ottobre 2005